

La Sicilia 19 Marzo 2005

Scoperto l' "orto della marijuana"

Crolla il "business" della marijuana a Vizzini. Sostanze stupefacenti, piantine e semi di canapa indiana sono stati sequestrati dai carabinieri nell'abitazione di un pregiudicato. Le manette sono state strette ai polsi di Giuseppe Ferraro, 57 anni, vizzinese. Dinanzi ai magistrati della Procura della Repubblica di Caltagirone, l'uomo dovrà difendersi dall'accusa di detenzione ai fini dello spaccio di droga. L'indagato si è avvalso della sua esperienza di bracciante agricolo, coltivando nella propria casa 424 piantine (alte 30 cm circa) e 2 piante di canapa indiana

L'arrestato avrebbe curato anche le attività di spaccio: 1 spinello, 39 grammi di marijuana e 42 pezzi di carta-alluminio, al termine di una perquisizione, sono stati rinvenuti nella sua abitazione. In un barattolo, inoltre, sono stati trovati 17 semi di canapa indiana. Per i militari di Vizzini, che hanno concluso un ampio servizio di prevenzione dei reati sul territorio, l'operazione non avrebbe analoghi precedenti nel Calatino: si tratta del più ingente quantitativo di «erba» recuperato negli ultimi sei anni dal personale dell'Arma. Secondo le prime ipotesi degli inquirenti, Ferraro avrebbe successivamente venduto o sistemato in terreni rurali le numerose piantine.

Altre valutazioni, in un comunicato, sono state effettuate dagli investigatori sul presunto giro d'affari dell'attività illecita. L'accusato avrebbe sicuramente ricavato, dopo la vendita al dettaglio delle sostanze stupefacenti, almeno 7 mila euro. Rapporti di compravendita della droga sarebbero stati consolidati, negli ultimi tempi, con tossicodipendenti vizzinesi e acquirenti di altri paesi del circondario. Ferraro è stato rinchiuso, a Caltagirone, nel carcere circondariale di contrada Noce. Alle 9,30 di oggi, con l'assistenza legale dell'avv. Francesco Villardita, sarà celebrata l'udienza di convalida dell'arresto davanti al gip del Tribunale di Caltagirone, dott. Salvatore Acquilino. La pubblica accusa sarà sostenuta dalla dott.ssa Sabrina Gambino, che ha chiesto l'applicazione della custodia cautelare in carcere.

Dopo il «blitz» dei militari, l'indagato avrebbe tentato di giustificarsi, sostenendo il possesso della marijuana per esclusivi consumi personali. Dal suo carteggio penale, infine, gli uomini dell'Arma hanno riscontrato la sussistenza di alcuni precedenti (risalenti alla metà degli anni '80) per attività di spaccio di eroina.

Lucio Gambera

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS